

Episode 293

Introduction

- Chiara:** È giovedì 23 Agosto 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Marcello:** Ciao, Chiara! Ciao a tutti!
- Chiara:** Nella prima parte del programma, discuteremo di attualità. Inizieremo la puntata parlando dell'annuncio della Microsoft di aver sventato un attacco informatico di matrice russa. Continueremo poi con la notizia dell'espulsione di una ex guardia nazista dagli Stati Uniti. In seguito discuteremo della fine degli aiuti economici alla Grecia e, per finire, commenteremo la morte della leggendaria cantante Aretha Franklin, avvenuta giovedì scorso all'età di 76 anni.
- Marcello:** Che donna straordinaria! Che voce magnifica!
- Chiara:** Per il mondo intero era la regina del Soul. Ha ispirato tantissimi artisti!
- Marcello:** A me è sempre piaciuta in modo particolare la canzone Natural Woman.
- Chiara:** Sì, anch'io adoro questo pezzo. Ma adesso continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del nostro programma sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Il segmento grammaticale di oggi illustrerà l'uso dei verbi irregolari della prima, seconda e terza coniugazione. Per finire concluderemo il nostro programma con una nuova espressione italiana: "Dare una mano".
- Marcello:** Benissimo!
- Chiara:** Grazie, Marcello! Diamo inizio allo spettacolo!

News 1: La Microsoft sventa una offensiva hacker russa

Lunedì, il colosso informatico Microsoft ha annunciato di aver sventato un attacco hacker contro il Senato degli Stati Uniti e contro alcuni siti *think tanks* conservatori che avevano richiesto delle misure più rigide contro la Russia. L'azienda ha annunciato che dietro all'attacco c'era un'unità di criminali informatici russi, nota come APT28. APT28 è un gruppo di cybercriminali informatici associato al governo russo, responsabile di aver tentato di influenzare le elezioni presidenziali americane del 2016.

Nel suo annuncio la Microsoft ha dichiarato di aver localizzato e rimosso ben sei duplicati di siti web creati dagli hacker. Due di questi falsi siti miravano a carpire le informazioni degli utenti dell'*Hudson Institute*, un'associazione che si sta interessando delle investigazioni sui casi di corruzione russa e dell'*International Republican Institute*, un istituto di promozione della democrazia globale. Nel mirino degli hacker vi erano anche siti web che imitavano quelli del Senato degli Stati Uniti, ma senza uffici specifici o campagne politiche. Lo scopo dei pirati informatici era quello di ingannare gli utenti, inducendoli ad effettuare l'accesso su falsi siti fotocopia e poi rubarne dati personali e password.

Martedì Facebook ha annunciato di aver eliminato dal web tutte le pagine, i gruppi e i profili di matrice iraniana e russa, creati allo scopo di fare disinformazione. Il contenuto falso era mirato a utenti

americani, britannici, dell'America Latina e del Medio Oriente.

Marcello: E poi dicono che le relazioni tra gli Stati Uniti e la Russia sono amichevoli dopo il summit di Helsinki!

Chiara: Ciò che mi preoccupa di più è che questi attentati sono destinati a continuare. Anche se questa volta Microsoft ha sventato gli attentati e Facebook ha chiuso diverse pagine e i profili falsi, non credo che gli hacker si fermeranno facilmente.

Marcello: Mi chiedo come risponderanno gli Stati Uniti a questi attacchi. Fino ad ora, il Presidente Trump non ha twittato niente in proposito - e si sa, Trump è sempre molto attivo via twitter quando si tratta di altri temi!

Chiara: Chiaramente Trump non ha intenzione di attirare l'attenzione pubblica sui tentativi da parte di Mosca di interferire nel sistema politico ed elettorale statunitense.

Marcello: Per Trump è una questione che mette in dubbio la legittimità della sua presidenza.

Chiara: Forse, ma non credo che abbia altra scelta, se non quella di rispondere a questo attacco.

Marcello: Non ne sono sicuro, specialmente se il partito repubblicano farà ancora più pressione contro la Russia. Specialmente ora, considerato che la sua presidenza ha parecchi altri problemi.

Chiara: Forse... In aggiunta alle interferenze nei sistemi politici di altri paesi, l'influenza esercitata da post e profili falsi sui social media è davvero preoccupante. C'è già tanta divisione e rabbia su Facebook anche senza l'intervento di questi gruppi falsi.

Marcello: Sì, questo è un grande problema. Uno dei più grandi problemi di internet è la facilità con cui dilaga la disinformazione. Infatti, più leggo storie come questa e più divento cauto nel decidere a cosa credere.

News 2: Una ex Guardia Nazista è stata espulsa dagli Stati Uniti verso la Germania

All'inizio di questa settimana gli Stati Uniti hanno espulso ed estradato in Germania un'ex guardia di un campo di concentramento in Polonia ai tempi dell'occupazione nazista. Martedì mattina, il 95enne Jakiw Palij, ex guardia presso il campo di lavoro di Trawniki, dopo aver vissuto a New York per quasi 70 anni, è atterrato all'aeroporto di Düsseldorf.

La deportazione di Palij è il risultato di anni di trattative diplomatiche e legali tra gli Stati Uniti e la Germania. Nel 2004 un giudice americano aveva condannato Palij all'extradizione dopo che si era scoperto che aveva prestato servizio nelle forze naziste. All'arrivo negli Stati Uniti, Palij aveva detto ai funzionari che aveva lavorato in una fattoria e in una fabbrica durante la guerra. Dopo l'ordine ufficiale di estradizione da parte degli Stati Uniti, la Germania aveva, però, rifiutato di accogliere Palij, perché l'ex nazista aveva commesso i crimini fuori dai confini tedeschi. I diplomatici americani hanno continuato a portare avanti le pratiche dell'extradizione, insistendo sul fatto che la Germania aveva il dovere morale di accettare l'uomo.

In un solo giorno nel 1943 - l'anno in cui Palij lavorò a Trawniki - più di 6.000 uomini, donne e bambini ebrei furono uccisi in quel campo. Deve ancora essere deciso se Palij in Germania dovrà affrontare, o meno, il processo, considerata la sua età, i suoi problemi di salute e la mancanza di prove dirette dei suoi crimini.

- Marcello:** Chiara, ma che giustizia è questa? Jakiw Palij ha trascorso 70 anni negli Stati Uniti conducendo una vita comoda, ed ora si trova in una casa di riposo in Germania, dove probabilmente non affronterà nemmeno il processo.
- Chiara:** Hai ragione, Marcello, questa non è giustizia. Tieni presente, però, che gli ultimi 15 anni della sua vita negli Stati Uniti non sono stati facili. I suoi vicini non lo accettavano più e le persone protestavano fuori dal suo appartamento. Dopo aver perso la cittadinanza americana, Palij aveva vissuto in un limbo.
- Marcello:** Ma nessuno prova compassione per le migliaia di persone massaccrate nel campo di Trawniki? Palij ha avuto un ruolo diretto in quelle morti! Palij ha avuto tante opportunità, che le persone che lui ha assassinato non hanno mai avuto .
- Chiara:** Ma certo, Marcello, che non c'è paragone. Non sto dicendo che si può fare un confronto. Però, credo che si tratti di un caso abbastanza complicato.
- Marcello:** In che senso "complicato"?
- Chiara:** Da un lato la Germania ha l'obbligo morale di accettare Palij su suolo tedesco e portarlo in tribunale con qualsiasi prova possibile. Dall'altro lato, però, mi chiedo a che serva estradare un uomo di 95 anni, malato e senza la certezza di una condanna.
- Marcello:** I crimini nazisti non dovrebbero avere un limite di tempo, specialmente oggi che l'Olocausto è messo in discussione da tanti!

News 3: Termina il programma di aiuti internazionali alla Grecia

La Grecia ha "conquistato il diritto di determinare il proprio destino e il proprio futuro". Queste sono le parole del Primo Ministro greco Alexis Tsipras durante il discorso trasmesso in televisione martedì dall'isola di Itaca. "Oggi è un giorno di redenzione, ma è anche l'inizio di una nuova era", ha aggiunto il Primo Ministro della nazione, che si sta lentamente riprendendo dalla crisi del 2008.

Lunedì si è concluso per la Grecia il terzo e ultimo programma di assistenza economica UE, ad oggi il più grande della storia finanziaria. Dall'aprile del 2010, il Paese ha ricevuto un totale di 289 miliardi di euro dalla Commissione Europea, dalla Banca Centrale Europea e dal Fondo Monetario Internazionale. Il generoso piano di assistenza finanziaria è costato anni di austerità e di numerosi tagli alle spese.

"Da oggi la Grecia sarà trattata come ogni altro Paese dell'Unione Europea", ha dichiarato lunedì scorso Pierre Moscovici, Commissario europeo per gli affari economici e monetari . Le vaste riforme condotte, ha poi aggiunto Moscovici, hanno "posto le fondamenta per una ripresa sostenibile", che va considerata come un lungo processo e non come un singolo evento.

- Marcello:** Questa è un'ottima notizia per la Grecia.
- Chiara:** Sì, è un grande traguardo. Il popolo greco ha bisogno di tirare il fiato dopo anni vissuti all'insegna dell'austerità.
- Marcello:** Ma non è troppo presto? La Grecia ha ancora una lunga strada davanti. Credi che questo segnerà davvero la fine del periodo di restrizione delle spese?

- Chiara:** In parte sì. Alexis Tsipras ha detto recentemente che la Grecia comincerà a dedicarsi allo “stato sociale”, attuando forme di ripresa mirata, riducendo le tasse nel 2019 e sostenendo lo stato sociale ed il welfare.
- Marcello:** “Concentrarsi sullo stato sociale” quando la disoccupazione è quasi al 20%?
- Chiara:** La disoccupazione è scesa di ben 7 punti in meno di tre anni. Credo che sia un buon risultato. Marcello, i Greci amano il proprio Paese. Spero che i giovani, che si sono stabiliti in altre nazioni europee, decidano di tornare in Grecia, contribuendo all’economia e creando nuovi posti di lavoro per gli altri.
- Marcello:** Spero che tu abbia ragione. È davvero straordinario ciò che i Greci hanno realizzato in così poco tempo. Viva la Grecia! Ζήστε Ελλάδα!

News 4: Aretha Franklin, la “Regina del Soul”, muore a 76 anni

Aretha Franklin, una delle più grandi cantautrici americane, conosciuta in tutto il mondo come “la Regina del Soul”, è morta giovedì scorso a causa di un cancro al pancreas.

Nata nel 1942 a Memphis, nello stato del Tennessee, era figlia di una cantante gospel e di un predicatore battista. Iniziò ad occuparsi di musica sin da giovanissima, suonando il pianoforte e cantando nel coro della chiesa del padre. A 12 anni cominciò ad esibirsi in concerto con i maggiori cantanti gospel americani dell’epoca. A 15 anni si trasferì a New York City e tre anni dopo firmò un contratto con un’importante casa discografica. Oltre 100 canzoni della Franklin sono entrate in classifica nel corso degli anni, venti di queste si sono piazzate al primo posto delle classifiche di rhythm and blues. La cantante ha inoltre vinto 18 Grammy e un premio alla carriera nel 1994.

Verso la metà degli anni ‘70, durante l’epoca d’oro della musica disco, la carriera artistica della Franklin conobbe un periodo di declino commerciale. Il successo tornò negli anni ‘80, grazie a due album piazzatisi ai primi posti in classifica e ad alcune fortunate collaborazioni come quelle con George Michael e Annie Lennox. Franklin, pur malata di tumore al pancreas dal 2010, ha continuato ininterrottamente ad esibirsi fin quasi alla fine.

- Marcello:** Che vita ha avuto Aretha Franklin! Si è esibita ai raduni per i diritti civili, al funerale di Martin Luther King e a più di un’inaugurazione presidenziale. Chiara, sapevi che è stata anche la prima donna ad entrare a far parte della *Hall of Fame*?
- Chiara:** No, non lo sapevo. Credo che tutto questo dimostri quanto la Franklin abbia influenzato generi musicali come il gospel, il soul e il rock.
- Marcello:** Mi ricorderò sempre l’interpretazione di Aretha Franklin nel film “Blues Brothers”, dove la cantante indossava i panni di una cameriera. La scena in cui canta “Think” e tutti gli avventori del ristorante si mettono a ballare è indimenticabile!
- Chiara:** È veramente un classico, Marcello. Quel cameo nel film mostra la cantante in una maniera del tutto diversa dal solito. Quello che a me è rimasto più impresso, però, non è tanto la sua voce incredibile, quanto la forza con cui cantava. La sua vita è stata difficile e credo che la sua musica riesca ad esprimere tutta la sua forza e la sua capacità di sapersi sempre rialzare.
- Marcello:** Ha ispirato tante persone.

- Chiara:** E ha anche influenzato tantissimi artisti come Adele, Alicia Keys, Beyonce...
- Marcello:** Certo!
- Chiara:** Credo che l'influenza sia stata reciproca. Sapevi che Aretha Franklin ha pubblicato cover di canzoni di Adele, Alicia Keys, Mariah Carey, e Sinéad O'Connor?
- Marcello:** No, non lo sapevo! Che onore per una cantante ascoltare una delle proprie canzoni eseguita dalla grande Aretha Franklin!

Grammar: Irregular verbs in the first, second, and third conjugation

- Marcello:** **Sai** che il Vaticano vuole demolire alcuni edifici ottocenteschi per rinnovare completamente la caserma della Guardia pontificia?
- Chiara:** Non ne sapevo nulla...
- Marcello:** Pensa che la Santa Sede ha appena approvato un progetto da 43 milioni di euro, che prevede di demolire alcuni degli edifici ormai fatiscenti della vecchia caserma, e poi di costruirne due nuovi con una metratura molto più ampia.
- Chiara:** Un progetto impegnativo e molto costoso, ma non vedo cosa ci sia di tanto interessante in questa notizia...
- Marcello:** Mi ha colpito il fatto che uno Stato così attaccato alle tradizioni del passato come quello Pontificio, abbia dato il permesso di abbattere edifici antichi dell'Ottocento, per costruire una nuova e più confortevole caserma. Mi sarei aspettato che ristrutturassero i vecchi locali piuttosto!
- Chiara:** Mah... Io non ci trovo nulla di strano Marcello. Restaurare edifici molto antichi e molto malmessi credo costi molto di più che costruire edifici nuovi. Piuttosto, sarei curiosa di sapere se i carpentieri useranno la particolarissima "tempera al latte" del Vaticano, quando imbiancheranno le facciate dei nuovi palazzi.
- Marcello:** Una pittura a base di latte? Che mi venisse un colpo! **Stai** dicendo sul serio?
- Chiara:** Non sapevi che il Vaticano **fa** uso del latte per tingere le facciate dei palazzi pontifici sin dai tempi antichi? La ricetta di questa vernice risale al quattordicesimo secolo e ancora oggi è tenuta segreta.
- Marcello:** Suppongo che il latte sia soltanto uno degli ingredienti di questa vernice...
- Chiara:** Beh ovviamente! Il latte **va** mescolato con calce spenta, pigmenti e altre sostanze in precise proporzioni fino a raggiungere la densità e il colore desiderato.
- Marcello:** Che sarebbe il bianco, giusto?
- Chiara:** No! La tinta da ottenere è il famoso color crema, in una tonalità pastello molto delicata. Il dettaglio più curioso di questa ricetta è che il latte utilizzato non solo è al 100% biologico, ma **viene** prodotto esclusivamente dalle mucche delle fattorie vaticane di Castel Gandolfo, alle porte di Roma.
- Marcello:** Quindi è una vernice ecologica, che rispetta l'ambiente e non danneggia la salute.
- Chiara:** Sembra proprio di sì!
- Marcello:** Mm... **sai** che ti **dico**? Che trovo sciocco continuare ad usare una vernice del genere, quando oggi in commercio si trovano soluzioni molto più economiche ed efficaci.

- Chiara:** Forse non **sai** che l'uso di questa tempera al latte permette di avere una tenuta cromatica assai maggiore rispetto alle vernici tradizionali.
- Marcello:** Mm... sarà pure vero, ma **rimango** della mia idea. Certo bisogna ammettere che tra i tanti segreti che si custodiscono all'interno delle mura vaticane, quella della vernice al latte fa un po' ridere!
- Chiara:** Beh non c'è solo la vernice al latte... Dopo anni di ricerca, il Vaticano ha trovato un rimedio ecologico al problema del biodeterioramento. Hanno scoperto che l'uso di alcuni oli essenziali biologici all'origano e al timo aiuta a proteggere i marmi e le sculture dagli agenti atmosferici.
- Marcello:** Che dire... Sembra che gli amministratori delle finanze vaticane, quando si tratta di prendersi cura del proprio patrimonio storico e culturale, non badino a spese.

Expressions: Dare una mano

- Marcello:** L'immigrazione verso l'Italia degli ultimi anni mi porta spesso a ripensare alla storia dei tanti migranti italiani.
- Chiara:** È vero! In passato tanti nostri connazionali si sono trasferiti all'estero e hanno sofferto la separazione dalle loro famiglie, subendo condizioni di lavoro molto difficoltose e la discriminazione sociale.
- Marcello:** Credo che esperienze simili vengano vissute oggi anche dalla stragrande maggioranza degli immigrati che arrivano sulle nostre coste.
- Chiara:** Chi oggi arriva in Italia, anche illegalmente, lo fa in cerca di una vita migliore, un po' come fecero i nostri connazionali che decisero di emigrare verso altri paesi come gli Stati Uniti, il Sud America o la Germania.
- Marcello:** Credo che nel tuo elenco dovresti aggiungere anche il Belgio.
- Chiara:** Hai perfettamente ragione! Grazie **per avermi dato una mano** a ricordare la comunità di italiani in Belgio.
- Marcello:** Molti di loro finirono per lavorare nelle miniere di carbone, come quella nella cittadina di Marcinelle, nei pressi di Charleroi. Una miniera che, ahimè, è tristemente nota per il tragico incidente del 1956 dove morirono oltre 130 minatori italiani.
- Chiara:** Sai cosa ho letto a proposito di questa miniera? Che i minatori firmavano contratti, che li obbligavano a lavorare per almeno un anno senza alcuna possibilità di rescissione, pena la galera.
- Marcello:** Ti dirò di più! Questi lavoratori arrivarono in Belgio grazie a un accordo tra i nostri due governi: l'Italia infatti doveva inviare in Belgio 2 mila uomini a settimana, ricevendo, in cambio, 200 chilogrammi di carbone al giorno per ogni minatore.
- Chiara:** Questo non lo sapevo!
- Marcello:** Nel dopoguerra in Italia c'era molta miseria e tanta gente decise di accettare le condizioni del contratto stipulato tra i due paesi. Una volta arrivati in Belgio, però, questi lavoratori furono trattati come prigionieri di guerra.
- Chiara:** Dici davvero? Rimango a bocca aperta!

- Marcello:** In quel momento nel Paese c'era un forte clima xenofobo e nazionalista. Lo stesso clima che purtroppo vediamo tornare a diffondersi in Europa con l'inizio della crisi migratoria odierna.
- Chiara:** A questi lavoratori fu negato tutto, persino la dignità. Non gli fu **data una mano** da nessuno per inserirsi nella società.
- Marcello:** Ho letto che i minatori italiani erano costretti a vivere in baracche fatiscenti, le stesse che erano state usate dai nazisti come luoghi di prigionia. Erano chiamati "musi neri", "sporchi maccarroni" ed erano trattati come veri e propri rifiuti umani.
- Chiara:** Che brutta pagina nella storia del Belgio!
- Marcello:** Dopo il tragico incidente dell'8 agosto del 1956 però, qualcosa cambiò nella società. I belgi infatti decisero di **dare una mano** agli italiani, iniziando a trattarli con più rispetto.
- Chiara:** Gli **fu data una mano**, è vero, ma la comunità italiana in Belgio pagò a caro prezzo il suo riconoscimento nella società.
- Marcello:** Purtroppo sì! Credo che la difficilissima ricerca di integrazione degli italiani in Belgio e in altri paesi nel mondo debba farci riflettere sul modo in cui ci poniamo verso i migranti che oggi arrivano da noi in cerca di un futuro migliore, per evitare che certi brutti errori del passato si ripetano.